



Ordine Secolare Carmelitani Scalzi

COSA E' L'ORDINE SECOLARE DEI CARMELITANI SCALZI (OCDS)?

Nel rispondere all'interrogativo «che cosa è l'Ordine Secolare Carmelitano Teresiano» non dirò sempre cose nuove ed originali, ma anche il ripetere cose risapute non fa male.

1. L'OCDS è in comunione con un Ordine

Il primo pensiero da sottolineare è questo: l'OCDS non è una qualsiasi associazione di buoni cristiani, non è neppure una qualsiasi associazione laicale, ma è «un'associazione laicale, che ha come caratteristica, quella di radicarsi nella spiritualità e nella esperienza cristiana di una determinata famiglia religiosa». E' proprio questo elemento che distingue il l'OCDS dalle altre associazioni. L'Ordine Secolare Carmelitano Teresiano era definito anche "Terz'Ordine" e come dice la parola: «Terzo Ordine» — suppone che ce n'è un primo e un secondo. Il primo Ordine è quello dei Padri; il secondo Ordine è quello delle monache di clausura e il terzo Ordine ora chiamato Ordine Secolare Carmelitano Teresiano (OCDS) è la famiglia spirituale dei laici, che è legata però spiritualmente al secondo e al primo, altrimenti non avrebbe senso questo numero d'ordine: «terzo». Essendo quindi un'associazione laicale, radicata nella spiritualità di una famiglia religiosa, ne deriva che l'appartenenza all'OCDS comporta l'impegno di vivere il proprio cristianesimo e, quindi, di operare la propria e l'altrui santificazione, lasciandosi illuminare e nutrire continuamente dalla spiritualità dell'Ordine. Di qui l'importanza che ha per l'OCDS il contatto con l'Ordine, perché un L'OCDS che non ha contatto con l'Ordine (non tanto un contatto formale e giuridico, ma un contatto spirituale di vita interiore, di esperienza di virtù, di esperienza cristiana) difficilmente lo si può definire Terzo Ordine, anche se le strutture restano quelle, le nomenclature restano quelle e anche gli statuti restano quelli. Quindi, il fatto che l'OCDS non è una realtà a sè stante, ma è una realtà di «comunione» con la famiglia religiosa, è fondamentale.



Ordine Secolare Carmelitani Scalzi

2. Nell'OCDS con l'impegno di santificazione

Una seconda riflessione da fare è la seguente. Se l'OCDS è una « realtà di comunione » con l'Ordine, lo è soprattutto ai fini di realizzare un impegno di santità. E qui bisogna allargare il discorso. Ogni cristiano è chiamato ad essere santo. Questo è pacifico. E specialmente dopo il Concilio Vaticano II, la universale vocazione alla santità è una di quelle verità che ha preso rilevanza nella coscienza dei cristiani. Una volta si pensava che toccava soltanto ai preti, ai frati e alle suore farsi santi. Tanto è vero che i laici erano capaci di dire a un frate: « Ma io sono un laico, non debbo farmi santo. Si faccia santo lei! ». Oggi tutti i buoni cristiani sanno che sono impegnati a farsi santi, che debbono essere santi. E la vocazione cristiana, proprio perché è la vocazione alla santità, è caratterizzata da questa dimensione vocazionale. Qualunque collocazione del laico nella vita del mondo, come nella vita della Chiesa, è un fatto vocazionale. Cioè ogni laico, nelle sue condizioni di vita, si trova collocato in funzione della santità sua e della santità della Chiesa. Se tutti i laici debbono sentirsi chiamati alla santità, direi che « l'OCDS è composto di laici, che hanno chiara coscienza della loro vocazione alla santità ». E sarebbe già una grandissima cosa che un l'OCDS mantenesse viva, nei singoli fedeli che vi appartengono, la coscienza della loro vocazione alla santità. Cosa vuol dire questo? Che nell'OCDS si entra e vi si sta per dare concretezza al proprio impegno di farsi santi. Non ci sono fondamentalmente altre intenzioni. Ce ne sono altre collaterali, ma tutte derivate da questa: l'intenzione di operare la propria santificazione. E' superfluo dire che nessuno si farà santo se non assolverà la sua missione apostolica. Questo è pacifico. Però è importante riaffermare che l'OCDS è uno spazio spirituale che dà e fa posto a chi sa di doversi far santo e ha voglia e ha intenzione e ha il proposito di farsi santo. Insisto nel dire che nell'OCDS ciò che è caratteristico è che il laico prende coscienza di doversi far santo e vuole farsi santo e si impegna a farsi santo.



Ordine Secolare Carmelitani Scalzi

3. - L'OCDS nella luce di una spiritualità

Solo in questa prospettiva si capisce una cosa tanto bella e tanto grande e cioè che l'appartenenza ad un all'OCDS è il frutto di una « vocazione spirituale ». Ed è tale proprio perché è legata all'impegno della

santità e la santità è una vocazione. E' un « tipo di santità » quella che, con l'appartenenza all'OCDS, un fedele assume, perché è la scelta di farsi santo attraverso l'itinerario spirituale particolarmente sottolineato, illuminato dalla santità, dai carismi, dall'esperienza spirituale di una famiglia religiosa. Tuttavia, dicendo questo, non si vuol dire che chi appartiene all' OCDS debba diventare mezzo frate, o mezza monaca. Allora, che cosa significa impegnarsi ed essere chiamati a farsi santi con il soccorso, la luce e la grazia di una particolare spiritualità? Significa fondamentalmente questo: le varie spiritualità — che nella Chiesa di Dio hanno tutte diritto di cittadinanza e che sono frutto dell'azione dello Spirito Santo — servono a sottolineare qualche particolare ricchezza del Mistero di Cristo l' unico Santo e l'unico Santificatore — e a mettere in luce come tutti i cristiani debbono « configurarsi a Cristo ». Nel mistero di Cristo ci sono infinite ricchezze, che evidentemente non possono essere esaurite e realizzate da ogni singolo credente, perché la distanza fra Cristo e il singolo credente è abissale. E allora ecco la varietà delle vocazioni e delle spiritualità, che vanno incontro alle anime. Ci sono anime che si trovano meglio nel quadro della spiritualità francescana; anime che si trovano meglio nel quadro della spiritualità domenicana; e anime che si trovano meglio nel quadro della spiritualità carmelitana. Ora Chi appartiene all'OCDS sono fedeli che sanno di doversi fare santi, che credono alla loro vocazione ad essere santi, che hanno un'attrattiva spirituale particolare e scelgono di essere santi nel quadro di una spiritualità fondamentale, che è la spiritualità dell'Ordine, a cui si associano mediante L'ORDINE SECOLARE CARMELITANO TERESIANO. Tutto questo è un fatto spirituale. Non è un fatto organizzativo. La circostanza, per esempio e lo sottolineo che in una Regione i contatti formali, strutturali, organizzativi con l'Ordine siano molto pochi, vaghi, se non addirittura



Ordine Secolare Carmelitani Scalzi

inesistenti, non significa che l'OCDS non possa vivere e non sia vissuto nei quadri di quella spiritualità specifica. Così può benissimo accadere che una comunità dell'Ordine Secolare Carmelitano Teresiano che vive, strutturalmente e dal punto di vista organizzativo in contatto con i Padri, non realizzi una spiritualità. La ragione di ciò risiede nel fatto che — ringraziando il Signore — i valori spirituali non sono legati perentoriamente e necessariamente a forme strutturali molto elaborate e complesse. Ripeto ancora una volta (perché le cose ripetute si assimilano meglio) che uno appartenente «all'Ordine Secolare Carmelitano Teresiano» è colui — secondo me — che ha coscienza di essere chiamato ad essere santo, che vuole rispondere alla chiamata alla santità e che, per aiutarsi nel realizzare questa chiamata, sceglie di vivere il messaggio cristiano e l'esperienza cristiana con l'aiuto e la luce di una spiritualità particolare.

4. Una comunità OCDS: un'associazione laicale

E' chiaro che nella nostra esperienza umana e nella nostra condizione di uomini, le realtà spirituali, per essere vere ed autentiche, hanno bisogno di incarnarsi, cioè di diventare fatto concreto e visibile. Da questo punto di vista, allora, che cos'è un'OCDS? Nella Chiesa l'OCDS è un' "associazione laicale". E come tale, suppone un intervento dell'Autorità della Chiesa che la erige e viene eretta dall'Ordine che le fa da matrice. Ci sono tante associazioni, che vengono erette dal Vescovo (Pie unioni, varie Associazioni di fedeli) o dalla Santa Sede. L'OCDS di natura sua, invece, è un'associazione che viene eretta dal supremo Moderatore dell'Ordine. Tocca a lui, come rappresentante dell'Ordine, dargli «esistenza ecclesiale» (è proprio il caso di usare questa parola!). Certo, lo deve fare con il consenso del Vescovo della Diocesi dove si erige, perché è evidente che il Vescovo, che è il Pastore della Diocesi, debba conoscere quali avvenimenti ecclesiali si verificano nella Diocesi. Però l'erezione avviene da parte dell'Autorità dell'Ordine.

L'erezione di una comunità OCDS da parte dell'Autorità dell'Ordine, che cosa comporta?



Ordine Secolare Carmelitani Scalzi

Comporta che « spiritualmente i membri dell'OCDS appartengono all'Ordine ». L'OCDS costituisce un modo di appartenere all'Ordine. Pur rimanendo intatta la condizione laicale dei membri dell'OCDS, questi sono membri della famiglia religiosa che fa da matrice al Ordine Secolare Carmelitano Teresiano. E questo appartenere all'Ordine naturalmente comporta la condivisione, la partecipazione di quelle grazie spirituali, di quei privilegi, che sono propri dell'Ordine. Per esempio nelle riunioni del Ordine Secolare Carmelitano Teresiano si celebra la messa in onore della Madonna del Carmine come si trova nel messale del Carmelo. E' una partecipazione alla liturgia dell'Ordine, come segno della partecipazione alla spiritualità Carmelitana e dell'appartenenza all'Ordine. Così la comunicazione delle indulgenze, dei suffragi e via di seguito. Quindi l'associazione dell'OCDS è una realtà interna dell'Ordine »; è un'articolazione interna della grande Famiglia dell'Ordine. La coscienza di appartenere ad un Ordine finisce col diventare la ragione della necessità che vi siano dei rapporti fra i membri dell'Ordine. Ne nasce quindi un rapporto « affettivo », perché se siamo della stessa famiglia, è logico che i nostri rapporti siano familiari, cioè rapporti affettivamente vivi e sentiti. Ma non solo questo. Occorre anche — e questo è molto importante — che ci sia un certo interscambio », una « comunione » fra tutti, certo per trasferire dal primo Ordine o dal secondo Ordine all'Ordine Secolare Carmelitano Teresiano, delle discipline, delle norme, dei comandamenti e così via, ma per circolare in tutti i membri del, in tutte le comunità dell'OCDS, quell'unica spiritualità, che deve vivificare la famiglia spirituale unica.

5. L'Ordine Secolare Carmelitano Teresiano: una grazia per l'Ordine

Che cosa rappresenta L'OCDS per l'Ordine a cui appartiene? Vorrei dire che l'OCDS— proprio per natura sua non è soltanto una associazione laicale che riceve ispirazione spirituale dall'Ordine, ma anche un'associazione laicale che nutre la stessa spiritualità dell'Ordine. Cioè il l'OCDS non esiste solo per ricevere la ricchezza spirituale, ma anche per dare all'Ordine una direzione, una esperienza, per essere una provocazione, un respiro continuo, perché l'Ordine non si estranei al mondo, alla Chiesa, e venga aiutato ad



Ordine Secolare Carmelitani Scalzi

essere sempre più presente, efficace ed operoso in essi. Sono intimamente persuaso che io Ordine ha bisogno dell'OCDS: non è soltanto l'OCDS che ha bisogno dell'Ordine, ma anche l'Ordine che ha bisogno dell'OCDS. Infatti questo gruppo laicale favorisce nell'Ordine la verifica della fedeltà alla propria spiritualità, stimola, affinché la spiritualità non si sclerotizzi, non inaridisca, ma diventi continuamente viva almeno nella sua capacità di esprimersi, di manifestarsi, di raggiungere le anime. E qui affermo che la presenza dell'OCDS è una grande cosa, anche se oggi questa non è abbastanza percepita e non è abbastanza assecondata.

6. L'OCDS: Nuclei di spiritualità

Che cosa rappresenta oggi l'OCDS nella vita della Chiesa? Ogni tanto si sente dire che le comunità OCDS sono sovrastrutture di un passato medioevale, quando si tendeva a fare di tutta la vita cristiana un convento, ma che oggi tutto ciò ha fatto il suo tempo e che l'OCDS può benissimo scomparire. Io credo che potrà anche accadere che l'OCDS scompaia. Ma ciò avverrà soltanto se l'OCDS e gli Ordini non sapranno ravvivare la coscienza di ciò che possono essere: spirituale e dei nuclei nei quali la testimonianza cristiana assume una dimensione particolarmente visibile e incisiva. E quindi cooperano a garantire alla Chiesa — nelle sue dimensioni universale, locale, parrocchiale — dei nuclei di anime che portano avanti — proprio per la consapevolezza accennata e per la fedeltà dell'impegno — l'annuncio cristiano e l'esperienza cristiana in maniera esemplare e provocante per tutto il popolo di Dio. Quando una comunità OCDS, veramente viva, esiste in una comunità parrocchiale, la sua presenza diventa incisiva, la sua presenza diventa un annuncio, una testimonianza, che, rispetto alle altre forme di testimonianza, ha dalla sua, come vantaggio, quella garanzia di una certa continuità proprio perché l'OCDS è una istituzione legata a una grande



Ordine Secolare Carmelitani Scalzi

famiglia religiosa che, a sua volta, è una istituzione consolidata nei secoli e garantita da una esperienza multiforme, che rende più facile e più probabile la capacità di essere cristiani in un determinato ambiente, in un determinato tipo di società e in un determinato momento della storia.

7. OCDS: l'Ordine Secolare Carmelitano Teresiano

L'ORDINE SECOLARE CARMELITANO TERESIANO (nominato in passato anche Terzo Ordine) si riferisce alla famiglia religiosa dei Carmelitani Scalzi, alla famiglia religiosa, cioè, che vive gli ideali del Carmelo nello spirito, nella grazia e nell'esperienza di S. Teresa di Gesù, la Riformatrice del Carmelo e di S. Giovanni della Croce. Il Carmelo è una famiglia religiosa antica, che ha conosciuto lungo la sua storia un avvenimento tutto

particolare: una « riforma » operata da una donna! Oggi si parla tanto della promozione della donna: e pensare che S. Teresa di Gesù — che era una donna — nel 1500 ha riformato un Ordine di uomini. Lo Spirito Santo fa sempre quello che vuole...! Questa Riforma si caratterizza per l'esperienza spirituale di S. Teresa di Gesù. Un'esperienza singolarissima, tutta modellata sullo « sviluppo della vita della preghiera », perché l'esperienza di S. Teresa è proprio la esperienza di un'anima che prega e che conosce della preghiera i primi balbettamenti e arriva a quelle manifestazioni mirabili che sono le preghiere contemplative, le preghiere infuse e le preghiere mistiche. Questo è l'ideale del Carmelo che S. Teresa di Gesù ha interpretato in una maniera stupenda come itinerario di « incontro con Dio », di « amicizia con Dio », di « intimità con Dio ». Nello stesso tempo S. Giovanni della Croce (il primo figlio spirituale di S. Teresa di Gesù come Riformatrice) è il Santo che ha dato all'ideale del Carmelo una esperienza tutta particolare di trasformazione interiore attraverso l'itinerario delle « purificazioni spirituali ». Sempre quindi la stessa esperienza dell'unione e dell'intimità con Dio, ma modellata non soltanto sulla esperienza della preghiera ma anche sulla maturazione delle virtù teologali e delle altre virtù. Questo è l'Ordine dei Carmelitani Scalzi che ho identificato, riferendomi ai Riformatori: Teresa di Gesù e Giovanni della Croce. Che cosa rappresenta



Ordine Secolare Carmelitani Scalzi

il l'ORDINE SECOLARE CARMELITANO TERESIANO nella vita della Chiesa? L'OCDS, che ha come ispirazione la famiglia dei Carmelitani Scalzi, nella Chiesa rappresenta questo: un « canale » attraverso il quale vengono immerse nel mondo dei fedeli non consacrati nella vita religiosa le ricchezze dell'esperienza della unione con Dio e della comunione con Dio; un luogo laicale dove queste vengono sperimentate e diventano contenuto di vita cristiana. L'OCDS nella Chiesa ha la particolare funzione di rendere presente nel mondo laicale le grandi esperienze della comunione con Dio, della unione con Dio, che sono proprie della spiritualità del Carmelo Teresiano. E questa è una missione, che è attualissima e non superflua. Infatti sappiamo bene che in questo mondo di esperienze ne facciamo tante, ma purtroppo l'esperienza del Dio vivo la facciamo tanto poco. Ed è proprio per questo che noi stiamo male di salute in tutti i sensi, perché ci manca l'esperienza viva del Signore. L'OCDS quindi rappresenta questo nella Chiesa: l'impegno di rendere sempre più diffusa in mezzo ai fedeli la « esperienza del Signore » a livello dell'« incontro con Lui », della « conoscenza di Lui », dell'« amore di Lui ». E' vero che in fondo questo non è che l'ideale cristiano, ma è modulato con una sensibilità e una prospettiva particolare: quella del Carmelo Teresiano.